

## Allegato

### Scheda Modalità Attuative del Programma Operativo – MAPO

#### I. IDENTIFICAZIONE DELL’AZIONE E CLASSIFICAZIONE GENERALE

ASSE PRIORITARIO	5 - RISCHIO IDROGEOLOGICO	
<b>Obiettivo Tematico</b>	05 – Promuovere l’adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi	
<b>Priorità d’investimento</b>	b - Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi	
<b>Obiettivo Specifico</b>	5.1 - Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera	
<b>Azione</b>	5.1.1 - Interventi di messa in sicurezza e per l’aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera	
<b>Sub-Azione</b>	Interventi di prevenzione del rischio idrogeologico	
<b>Responsabile di Azione</b>	Dirigente <i>pro tempore</i> Area Difesa del suolo e bonifiche	
<b>Macroprocesso</b>		
Tipologia delle azioni	Realizzazione di opere pubbliche a regia e titolarità regionale	
Titolarità della responsabilità gestionale	Direzione Infrastrutture, Ambiente e politiche abitative	
<b>Categorie delle operazioni</b>		
<b>Dimensioni</b>		<b>CHECK</b>
<b>1 - Settore di intervento</b>	087 Misure di adattamento ai cambiamenti climatici, prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima, quali erosione, incendi, inondazioni, tempeste e siccità, comprese azioni di sensibilizzazione, protezione civile nonché sistemi e infrastrutture per la gestione delle catastrofi	90
<b>2 - Forma di finanziamento</b>	01. Sovvenzione a fondo perduto	90
<b>3 - Tipo di territorio</b>	01. Grandi aree urbane (densamente popolate > 50.000 abitanti)	30
	02. Piccole aree urbane (mediamente popolate > 5.000 abitanti)	45
	03. Aree rurali (scarsamente popolate)	15

#### II. CONTENUTO TECNICO

##### II.1. Descrizione dell’Azione (e/o Sub-Azioni)

L’azione è finalizzata alla realizzazione di interventi di consolidamento e sistemazione di versanti interessati da fenomeni di tipo gravitativo e di interventi di mitigazione del rischio idraulico con particolare riguardo al Tevere, in funzione delle criticità riconosciute nei Piani di Assetto Idrogeologico - PAI e nei Piani Stralcio di Assetto Idrogeologico - PSAI, elaborati dalle Autorità di bacino e nonché dalle segnalazioni e richieste di intervento pervenute alle strutture regionali che si sovrappongono e rafforzano le perimetrazioni contenute negli atti di pianificazione.

La tipologia degli interventi varierà in funzione delle dinamiche del dissesto e delle condizioni geomorfologiche al contorno.

Per le finalità descritte, laddove possibile, sarà privilegiato l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica, come stabilito nelle linee guida regionali per la realizzazione di interventi di difesa del suolo.

Le progettazioni dovranno comunque tener conto dell'ambito naturalistico prevedendo anche interventi inquadrabili nel contesto delle infrastrutture verdi come definite nell'ambito del documento UE SWD(2013)155 final. Inoltre, per quanto riguarda le zone a rischio presenti nella Rete Natura 2000 e nelle aree naturali protette, gli interventi previsti dovranno tener conto della conservazione e del ripristino degli ecosistemi e dei vincoli in esse presenti, assicurando comunque le finalità imprescindibili di messa in sicurezza della popolazione.

### III. ATTUAZIONE

#### III.1 Normativa di riferimento

##### Normativa comunitaria

COM/2013/0249 final. *Infrastrutture verdi – Rafforzare il capitale naturale in Europa*. SWD(2013)155 final

##### Normativa nazionale

Decreto Legislativo 152/2006. *Norme in materia ambientale, parte terza: Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche*

Legge 267/98. *Interventi di difesa del suolo previsti nei Piani di intervento straordinario*

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri recante: "Criteri e modalità di assegnazione delle risorse destinate agli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico, ai sensi dell'art. 10, comma 11, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91", marzo 2015

##### Normativa regionale e Atti di pianificazione

Legge Regionale 53/98. *Organizzazione regionale della difesa del suolo*

Piani stralcio per l'Assetto idrogeologico relativi ai bacini del Tevere, Liri Garigliano, Fiora, Tronto e bacini Regionali.

Protocollo di Intesa per la Difesa dal Rischio idraulico, la tutela e la valorizzazione del tratto terminale del Tevere e dei suoi principali affluenti.

Nell'attuazione delle azioni sarà garantito il rispetto della normativa sugli appalti pubblici, in particolare:

- i. le Direttive 2004/18/CE e 2004/17/CE ed il Codice degli appalti
- ii. le Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE, una volta recepite nella legislazione nazionale
- iii. le Direttive 89/665/CEE e 92/13/CEE
- iv. i principi generali in materia di pubblici appalti derivanti dal Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE)
- v. D.P.R. n. 207 del 5 ottobre 2010, Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE»
- vi. D.Lgs. n.163 del 12 aprile 2006, Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE.

#### III.2 Struttura organizzativa responsabile

<i>Direzione responsabile</i>	
Direzione regionale competente	Infrastrutture, Ambiente e politiche abitative
Direttore	Mauro Lasagna

Tel	06 5168.5298
Fax	06 5168.3054
mail	malasagna@regione.lazio.it
<i>Responsabile della gestione</i>	
Area	Difesa del suolo e bonifiche
Dirigente	Aldo Palombo
Tel	06 5168.9225 - 9242
Fax	06 5168.9310
mail	apalombo@regione.lazio.it
<i>Responsabile del controllo di I livello</i>	
Direzione	Infrastrutture, Ambiente e Politiche abitative
Area	Piani Programmi e interventi di edilizia residenziale sociale
Tel	06 5168.6075
Dirigente	Antonietta Piscioneri
Fax	06 5168.6093
e-mail	apiscioneri@regione.lazio.it

### III.3 Target

Popolazione residente e Enti locali

### III.4 Beneficiari

Regione Lazio, anche attraverso l'ARDIS, altri soggetti pubblici

### III.5 Ambito territoriale

La localizzazione degli interventi sarà definita con l'aggiornamento delle situazioni di maggior rischio su tutto il territorio regionale. Per ogni progetto è comunque obbligatoria ubicazione e stima del fabbisogno effettuata dal soggetto proponente.

### III.6 Tipologia di intervento ammissibile

Realizzazione di opere pubbliche a regia regionale

### III.7 Spese ammissibili

Sono ammissibili le spese, sostenute e pagate tra il 1 gennaio 2014 e il 31 dicembre 2023, strettamente legate alla realizzazione delle singole operazioni e sostenute nel rispetto di quanto disposto dalla normativa comunitaria sull'ammissibilità delle spese ai sensi del Reg. (UE) 1303/2013 recante disposizioni comuni sui fondi SIE, del Reg. (UE) 1301/2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", nonché di quanto disciplinato in ambito nazionale dalle norme specifiche definite in materia (in corso di definizione).

Non beneficeranno del sostegno dei fondi SIE le operazioni portate materialmente a termine o completamente attuate prima che la domanda di finanziamento nell'ambito del programma sia presentata dal beneficiario all'autorità di gestione, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati dal beneficiario (art. 65 par. 6 del Reg. (UE) 1303/2013).

In particolare, le spese ammissibili riguardano:

- Lavori a misura, a corpo, in economia;
- Oneri della sicurezza non soggetti a ribasso d'asta;
- Progettazione tecnica ed economico-finanziaria, redazione dei piani della sicurezza in fase di progetto e di cantiere, direzione lavori, sicurezza e collaudo, spese tecniche relative alle conferenze di servizi, spese per attività tecnico amministrative connesse alla progettazione, di supporto al

- responsabile del procedimento, e di verifica e validazione, spese di cui agli articoli 9, comma 5 e 92, comma 7-bis del codice degli appalti, fino al massimo del 15% dell'importo a base d'asta;
- Spese di gestione della gara appalto;
  - Rilievi, accertamenti ed indagini;
  - Acquisizione delle aree e pertinenti indennizzi (nel limite del 10% della spesa totale ammissibile, ai sensi dell'art.69 co.3 b) del Reg.UE 1303/2013);
  - Spostamento e/o rifacimento di sottoservizi (luce, gas, acquedotti, fognature, telefonici), compresi gli oneri di autorizzazione e concessione;
  - Attraversamento e/o ripristino di assi stradali e/o ferroviari, compresi gli oneri di autorizzazione e concessione;
  - Disboscamento, sfalcamento, pulizia di aree di progetto e/o cantiere;
  - Acquisto di strumentazioni specifiche per il monitoraggio ambientale ed altre spese correlate;
  - Costi indiretti in misura forfettaria del 5% dei costi diretti ammissibili come definiti dall'Autorità di Gestione ai sensi dell'Art. 68 del Reg (UE) 1303/2013 e dell'Art. 21 del Regolamento Delegato (UE) 480/2014
  - IVA realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario e solo se non recuperabile, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente.

### **III.8 Criteri e modalità di selezione delle operazioni/beneficiari**

Le aree interessate da dissesto idrogeologico sulle quali intervenire prioritariamente sono identificate cartograficamente nell'ambito dei PAI. Tali piani individuano e sottopongono a tutela, ai fini dell'incolumità delle persone e dei beni, le aree a rischio conclamato o potenziale di tipo gravitativo ed idraulico. Per la realizzazione delle opere saranno comunque effettuate appropriate valutazioni di stabilità relativamente a qualsiasi versante su cui dovesse essere programmata la realizzazione di opere e/o l'esecuzione di interventi di stabilizzazione. Occorre sottolineare che, rispetto alla programmazione di opere ed interventi, le frane e la pericolosità geologica, così come individuate nei Piani, forniscono indicazioni qualitative sui livelli di pericolo e rischio che, caso per caso, dovranno essere approfonditi sulla base di sopralluoghi puntuali utili a verificare lo stato dei luoghi e sulla base dello studio delle indagini e dei rilievi esistenti.

Saranno inoltre tenute in considerazione le segnalazioni degli Enti territoriali che avvalorano ed integrano il quadro descritto dalle Autorità di bacino competenti, con l'obiettivo di avviare procedure di inserimento nei PAI nelle aree a massimo rischio.

#### **III.8.1 Le procedure di attuazione**

Si tratta di un'operazione a regia regionale attuata sulla base di uno o più programmi adottati dalla Regione con proprio atto deliberativo. A seguito dell'approvazione del programma viene data formale comunicazione al soggetto beneficiario del finanziamento dell'intervento di propria competenza.

I beneficiari avviano quindi la fase di progettazione degli interventi per l'appalto delle opere, provvedendo all'acquisizione di tutti i pareri obbligatori per legge.

Provvedono all'affidamento dei lavori secondo le norme vigenti, alla direzione dei lavori, al collaudo delle opere e alla liquidazione finale di tutti gli oneri relativi all'appalto.

La stazione appaltante sarà individuata tra gli enti previsti dalla LR 53/1998, in funzione delle competenze assegnate ai vari soggetti pubblici e della dinamica del dissesto.

Il parco progetti che verrà utilizzato deriva dalla banca dati SIRDIS presso l'Area difesa del suolo che, da oltre un decennio, raccoglie i dati relativi al dissesto gravitativo ed idraulico che insistono sul territorio regionale. I dati presenti nel database saranno lavorati in modo che alla fine verranno proposte 2 graduatorie distinte:

- ✓ una prima graduatoria, relativa al dissesto gravitativo;
- ✓ una seconda graduatoria, relativa al dissesto idraulico,

consentendo di evitare lo sbilanciamento dei fondi a favore degli interventi di sistemazione idraulica, maggiormente onerosi.

Per evitare inoltre la concentrazione dei finanziamenti in alcune zone specifiche il territorio sarà suddiviso, per quanto riguarda il dissesto idraulico, sulla base dei bacini idrografici così ripartiti:

- Bacino del Tevere: 45%
- Bacino Liri – Garigliano: 25%
- Bacini regionali ed interregionali: 30%

La procedura di individuazione, selezione degli interventi e redazione della graduatoria sarà realizzata in **3** fasi:

- I. *Ammissibilità degli interventi*: in questa prima fase verrà operata una preselezione e verranno individuate le zone di intervento ritenute ammissibili inserite nella banca dati SIRDIS della difesa del suolo.
- II. *Preselezione*: finalizzata a ridurre il numero degli interventi sui quali agire ed effettuata in base al valore risultante dalla somma dei valori di 4 indici di seguito indicati.
- III. *Valutazione finale*: gli interventi individuati nella preselezione saranno ulteriormente verificati da tecnici competenti in materia che, in seguito ad una valutazione in sito, potranno operare una correzione del valore attribuito nella fase di preselezione in base alle reali caratteristiche presenti riscontrate.

### **III.8.2 Requisiti di ammissibilità formale**

#### **Criteri di ammissibilità generali**

- Correttezza dell'iter amministrativo di presentazione della domanda di finanziamento (rispetto delle modalità e dei tempi)
- Completezza della domanda di finanziamento
- Rispetto della procedura di attivazione di riferimento e delle regole previste dalla normativa vigente in tema di procedimento amministrativo
- Eleggibilità del proponente secondo quanto previsto dalla procedura di attivazione (call, avvisi, manifestazione di interessi), dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale applicabile e dall'ambito di applicazione del FESR
- Verifica di conformità alle regole nazionali e comunitarie in tema di aiuti di stato nonché specifiche dei fondi SIE

#### **Criteri di ammissibilità specifici**

- Coerenza con la programmazione regionale settoriale
- Coerenza con le categorie di operazioni associate alla procedura di attuazione

### **III.8.3 Criteri di valutazione**

#### **I<sup>^</sup> FASE: Ammissibilità degli interventi**

In questa prima fase verrà redatto l'elenco degli interventi inseriti nella banca dati SIRDIS della difesa del suolo definiti ammissibili (quindi finanziabili) che presentano i seguenti requisiti:

- Interventi proposti dalle Autorità di bacino sulle aree certificate a rischio R3 e R4 nell'ambito dei Piani di Assetto Idrogeologico – PAI;
- Interventi segnalati da Amministrazioni locali, Autorità idrauliche e Autorità di Protezione civile di rilevanza tale da avviare procedure di inserimento nei PAI nelle aree a massimo rischio.

Le proposte di intervento dichiarate ammissibili, al fine di poter essere poi elaborate nella successiva fase di selezione dovranno essere rese omogenee e contenere pertanto le informazioni basilari relative a:

- Ubicazione geografica e perimetrazione dell'area interessata dalla problematica o dalla messa in sicurezza
- Quantificazione delle risorse finanziarie utili alla mitigazione del rischio
- Tipologia di opera proposta

Per quanto riguarda quest'ultima, le tipologie ammissibili saranno esclusivamente quelle funzionali alla risoluzione di problematiche inerenti ai dissesti gravitativi ed idraulici. Per quanto riguarda i primi saranno pertanto dichiarati non ammissibili interventi finalizzati alla realizzazione, completamento o recupero di opere la cui competenza spetta al gestore/proprietario o realizzatore dell'infrastruttura. Per quanto riguarda i dissesti idraulici saranno dichiarati ammissibili gli interventi utili all'abbattimento del rischio idraulico e al mantenimento dell'ufficiosità dei corsi d'acqua.

## II^ FASE: Preselezione

La preselezione verrà effettuata in base al valore risultante dalla somma dei valori di 4 indici così definiti:

- 1) Indice di priorità connesso alla certificazione di pericolosità e rischio nell'ambito dei PAI (comprese le procedure di inserimento nei PAI nelle aree a massimo rischio) (*max attribuibile 50*)
- 2) Indice di priorità connesso all'uso del suolo presente nell'ambito delle aree oggetto di proposta di intervento (*max attribuibile 15*)
- 3) Indice di priorità connesso alle infrastrutture a maggior vulnerabilità presenti nell'ambito delle aree oggetto di proposta di intervento (*max attribuibile 15*)
- 4) Indice di priorità connesso alla popolazione residente (*max attribuibile 20*)

$$IP_{parz} = I_{pai} + I_{uds} + I_{ift} + I_{istat}$$

dove **IP** rappresenta l'indice di priorità parziale, di cui:

$I_{pai}$	Indice di priorità connesso alla certificazione di pericolosità e rischio nell'ambito dei PAI
$I_{uds}$	Indice di priorità connesso all'uso del suolo presente nell'ambito delle aree oggetto di proposta di intervento
$I_{ift}$	Indice di priorità connesso alle infrastrutture a maggior vulnerabilità presenti nell'ambito delle aree oggetto di proposta di intervento
$I_{istat}$	Indice di priorità connesso alla popolazione residente oggetto di proposta di intervento

La ponderazione degli indici di priorità  $I_{pai}$ ,  $I_{uds}$ ,  $I_{ift}$  e  $I_{istat}$  è individuata con Determinazione del Direttore regionale competente, anche in funzione dell'estensione della superficie interessata dai fenomeni di dissesto idrogeologico.

In questa fase il punteggio **massimo attribuibile è 100**. Gli interventi ai quali sarà attribuito un punteggio inferiore a 60 (punteggio soglia) saranno considerati non ammissibili. E' da sottolineare che, per le caratteristiche intrinseche della materia trattata, il quadro generale è da considerarsi dinamico e che, in seguito alla valutazione effettuata nella fase successiva, la graduatoria potrà essere ridefinita.

## III^ FASE: Valutazione finale

Gli interventi individuati saranno ulteriormente valutati da tecnici competenti in materia che, in seguito a sopralluogo mirato, potranno operare una correzione del valore attribuito in base alle reali caratteristiche presenti. Il fattore moltiplicatore avrà un **valore compreso tra 1 ed 1.2** e dovrà tenere conto di diverse componenti quali, la frequenza del fenomeno, eventuali danni subiti, estensione del fenomeno in studio, eventuali modifiche delle situazioni di contesto rispetto alla situazione descritta in fase di segnalazione del fenomeno e livello di progettazione presente oltre ad altre eventuali componenti non considerate nella II fase.

La valutazione sarà avvalorata da una scheda descrittiva che terrà conto dei vari fattori sopra indicati.

La formula finale sarà pertanto:

$$IP_{glob} = (I_{pai} + I_{uds} + I_{ift} + I_{istat}) \times I_{val}$$

dove il valore di IP rappresenta l'indice di priorità globale ottenuto da  $IP_{parz}$  moltiplicato per l'indice  $I_{val}$  (indice di valutazione).

### III.9 Intensità di aiuto

Il contributo del POR alla realizzazione delle operazioni è pari al 100% della spesa ammissibile.

### III.10 Cronoprogramma tipo delle procedure per annualità

Azione	Arco temporale delle attività per bimestri																	
	2015						2016						2017 **					
	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI
Attività propedeutiche																		
I^ FASE: Ammissibilità degli interventi																		
II^ FASE: Preselezione																		
III^ FASE: Valutazione finale																		
DGR di approvazione del programma di interventi																		
Atti di impegno e notifica ai beneficiari																		
Progettazione																		
Appalto lavori e contrattualizzazione																		
Avvio esecuzione																		

\*\* Il cronoprogramma per il periodo 2018-2023 sarà aggiornato sulla base dell'avanzamento delle operazioni e con riferimento alla reale possibilità di utilizzo della riserva di performance.

## IV. PIANO FINANZIARIO

### IV.1. Piano finanziario indicativo di Azione

Finanziamento totale (a)=(b)+(c)	Contributo comunitario (b)	Controparte nazionale			Tasso di Cofinanziament o d=(b/a)
		Totale (c)	Stato	Regione	
90.000.000	45.000.000	31.500.000	13.500.000	45.000.000	50%

#### IV.2. Piano finanziario indicativo di Azione per anno e previsioni di spesa dei beneficiari

Annualità	Finanziamento totale		
	Quota comunitaria	Quota nazionale	Totale
Totale Azione	45.000.000	45.000.000	90.000.000
<b>2014</b>	6.052.743	6.052.743	12.105.486
<b>2015</b>	6.173.922	6.173.922	12.347.844
<b>2016</b>	6.297.511	6.297.511	12.595.022
<b>2017</b>	6.423.546	6.423.546	12.847.092
<b>2018</b>	6.552.100	6.552.100	13.104.200
<b>2019</b>	6.683.222	6.683.222	13.366.444
<b>2020</b>	6.816.956	6.816.956	13.633.912

#### V. QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI

A - Indicatore di output	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)		
		U	D	T
CO20 Popolazione beneficiaria di misure di protezione contro le alluvioni	Persone			7.000

B - Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore Base	Valore Obiettivo (2023)
Abitanti per km <sup>2</sup> esposti a rischio frane per classi (Abitanti per kmq per classi) (*)	ab./kmq per classi	0,51 - 2,00	<0,51
Superficie interessata dal rischio più alto	kmq	80	30

(\*) L'indicatore "Abitanti per km<sup>2</sup> esposti a rischio frane per classi (Abitanti per kmq per classi)" riportato nel POR è stato oggetto di modifica a seguito dell'ottavo rilascio del DB - DPS Accordo di Partenariato, nell'ambito del quale - per mero errore materiale riportato nel precedente rilascio - è stata modificata la classificazione. Si tratta di una modifica provvisoria, in quanto è previsto che l'ISPRA rilascerà, analogamente a quanto fatto per il rischio alluvioni, l'indicatore sul rischio frane aggiornato al 2014, espresso come "Popolazione esposta a rischio frane per km<sup>2</sup>", in valori assoluti di popolazione e non in classi. Non appena disponibili i valori, si provvederà a sostituire l'indicatore e a definire il nuovo valore obiettivo.